

ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SCHEDA L

(prot. 0415437 del 16.06.2015)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI

SCHEDA H

(prot. 0415437 del 16.06.2015)

PRESCRIZIONI



COMUNE DI BATTIPAGLIA

PROVINCIA DI SALERNO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 29 ter del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii.

SCHEDA “EMISSIONI IN ATMOSFERA”

SCHEDA L Rev.2

DATA: GIUGNO 2015

SCALA: -

TECNICO : ING. DOMENICO SICIGNANO

CONSULENTE SCIENTIFICO: PROF. ING. VINCENZO BELGIORNO

B					
A					
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

COMMITTENTE

CONSORZIO GESTIONE SERVIZI C.G.S. Salerno s.r.l

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA****NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88¹* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- c) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- d) i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- e) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

¹ - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.

Sito di BATTIPAGLIA (SA)

Sezione L.1: EMISSIONI

N° camino ²	Posizione Amm.va ³	Reparto/fase/ blocco/linea di provenienza ⁴	Impianto/macchinario che genera l'emissione ⁴	SIGLA impianto di abbattimento ⁵	Portata[Nm ³ /h]		Inquinanti					
					autorizzata ⁶	misurata ⁷	Tipologia	Limiti ⁸		Ore di funz.to ⁹	Dati emissivi ¹⁰	
								Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm ³]	Flusso di massa [kg/h]

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

² - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

³ - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"–impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"– impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

⁴ - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

⁴ - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

⁵ - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

⁶ - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁷ - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

⁸ - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

⁹ - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

¹⁰ - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO_x occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BATTIPAGLIA (SA)
--	--------------------------

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ¹¹		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
/	/	/
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).		

Negli impianti di depurazione delle acque reflue le principali emissioni sono rappresentate da composti altamente volatili, in particolare composti odorigeni, riconducibili sia alla presenza di composti maleodoranti già nel liquame in ingresso all'impianto, sia alla formazione degli stessi durante i processi di trasformazione della sostanza organica. Generalmente le emissioni più rilevanti si verificano:

- nei punti di raccolta e stoccaggio di materiali a forte carico organico (equalizzatore, pozzetti di estrazione dei fanghi);
- nelle fasi caratterizzate da tempi di permanenza prolungati (ispessitori di fanghi freschi);
- nelle unità di processo nelle quali sono facilitati i fenomeni di volatilizzazione (pre-aerazione, disidratazione dei fanghi).

Tra i parametri di maggiore interesse, riscontrati nella letteratura scientifica, risultano presenti l'ammoniaca e il solfuro di idrogeno; in tabella si riportano i valori di concentrazione di NH₃ e H₂S, misurati presso impianti di depurazione, nell'ambito di lavori scientifici:

Parametro	Concentrazione (mg/m³)	Riferimenti bibliografici
Ammoniaca – NH ₃	0,02 - 0,2	[1]
Solfuro di idrogeno - H ₂ S	0,35	[2]

[1] EPA (2004) *Estimating ammonia emissions from anthropogenic nonagricultural sources. Draft final report.*

¹¹ - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BATTIPAGLIA (SA)
--	--------------------------

[2] Zarra T., Naddeo V., Belgiorno V. (2008) *Measurement, management and control of odours in wastewater treatment plants by portable GC-MS*. Nose 2008

Con riferimento alle emissioni di odore, inteso come miscela di più composti gassosi, studi scientifici di settore riportano come valori dei fattori di emissione medi (OEF), per fasi di trattamento, i seguenti:

Fasi del processo	Valore medio di C_{od} (OU/m³)	Range di C_{od} (OU/m³)	OEF medio (OU/m³ di refluo)	Riferimenti bibliografici
Arrivo reflui	2300	100-100000	11000	[1] [2] [3] [4]
Pretrattamenti	3800	200-100000	110000	
Sedimentazione primaria	1500	200-20000	190000	
Ossidazione	200	50-1000	12000	
Sedimentazione secondaria	120	50-500	13000	
Ispessimento fanghi	1900	200-40000	43000	
Stoccaggio fanghi	850	100-5000	8300	

[1] Capelli L., Sironi S., Del Rosso R., Céntola P. (2009). *Predicting odour emissions from wastewater treatment plants by means of odour emission factors*. Water research 43: 1977-1985.

[2] Zarra T., Naddeo V., Giuliani S., Belgiorno V. (2010). *Valutazione dell'impatto da odori da impianti di ingegneria sanitaria ambientale*. Third International Symposium on Energy from Biomass and waste. Venice, Italy.

[3] *Linea guida per la caratterizzazione, l'analisi e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno*. Regione Lombardia (2010).

[4] Frechen F.B., Koster W. (1998). *Odour emission capacity of wastewaters-standardization of measurement method and application*. Wat. Sci. Tech., 38: 61-69.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BATTIPAGLIA (SA)
--	--------------------------

La Società, in riscontro ad osservazioni poste dallo STAP della Regione Campania, ha provveduto ad eseguire rilievi di caratterizzazione dei principali traccianti chimici nell'impianto in oggetto, i cui risultati analitici sono in corso di refertazione.

È, inoltre, previsto un Piano di Monitoraggio sulle emissioni odorigene, integrato con apposito Studio di Impatto Olfattivo.

ALLEGATI

PERIODO DI OSSERVAZIONE¹³	Dal ____ al ____
Attività (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato II al DM 44/2004)	-
Capacità nominale [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	-
Soglia di consumo [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	-
Soglia di produzione [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	-

INPUT¹⁴ E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
I₁ (solventi organici immessi nel processo)	-
I₂ (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	-
I=I₁+I₂ (input per la verifica del limite)	-
C=I₁-O₈ (consumo di solventi)	-

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
O₁¹⁵ (emissioni negli scarichi gassosi)	-
O₂ (solventi organici scaricati nell'acqua)	-
O₃ (solventi organici che rimangono come contaminanti)	-
O₄ (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	-
O₅ (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	-
O₆ (solventi organici nei rifiuti)	-
O₇ (solventi organici nei preparati venduti)	-
O₈ (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	-
O₉ (solventi organici scaricati in altro modo)	-

¹³ - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

¹⁴ - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

¹⁵ - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

ALLEGATI

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm ³]	-
Valore limite di emissione convogliata ¹⁶ [mg/Nm ³]	-

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo ¹⁷	
Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04	(tonn/anno)
☐ F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	-
☐ F=O2+O3+O4+O9	-
Emissione diffusa [% input]	-
Valore limite di emissione diffusa ¹⁸ [% input]	-

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	(tonn/anno)
Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04	
E=F+O1	-

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione e monitoraggio in atmosfera	W

Eventuali commenti

¹⁶ - Indicare il valore riportato nella 4^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

¹⁷ - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

¹⁸ - Indicare il valore riportato nella 5^a colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA “L” EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. i valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
 - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. il punto di campionamento deve essere reso accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.



COMUNE DI BATTIPAGLIA

PROVINCIA DI SALERNO

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

art. 29 ter del D.Lgs 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii.

SCHEMA "SCARICHI IDRICI"

SCHEMA H Rev.1

DATA: GIUGNO 2015

SCALA: -

TECNICO : ING. DOMENICO SICIGNANO

CONSULENTE SCIENTIFICO: PROF. ING. VINCENZO BELGIORNO

B					
A					
REV	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO

COMMITTENTE

CONSORZIO GESTIONE SERVIZI C.G.S. Salerno s.r.l

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.

Sito di: BATTIPAGLIA (SA)

**REGIONE CAMPANIA****SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI****Totale punti di scarico finale N°** 1**Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI**

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato							Impianti/-fasi di trattamento ⁵
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶				
					m ³ /g	m ³ /a					
1	Linea trattamento acque reflue industriali	Continuo,24h/24h, 12 mesi/anno	Torrente S.Chiarella	2014	8074,5	2.947.193	☒ M	☐ C	☐ S	Impianto (Vedi relazione tecnica)	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE: m ³ /anno			Torrente S.Chiarella	2014	8074,5	2.947.193	☒ M	☐ C	☐ S		

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (**M**), potrà essere stimato (**S**), oppure calcolato (**C**) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura**: Una emissione si intende misurata (**M**) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo**: Una emissione si intende calcolata (**C**) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima**: Una emissione si intende stimata (**S**) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 3 allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)	Flusso di massa*	Unità di misura
6.11	1	pH, temperatura, colore, odore, Cadmio, Cromo totale, Manganese, Nichel, Piombo, Rame, arsenico, Zinco, mercurio, SST, BOD ₅ , COD, cloro attivo libero, cloruri, solfati, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi, oli animali/vegetali, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, composti organici alogenati, pesticidi, aniline, fenoli, cianuri, fluoruri, IPA, PCB	SST: 101.432,6 BOD ₅ : 85.468,6 COD: 316.332 Azoto ammoniacale: 20.630,4 Azoto nitroso: 1.304,1 Azoto nitrico: 15.521,9 Fosforo totale: 4.244,0 Solfiti: 774,3 Tensioattivi: 2.210,4 Cromo totale: 216,1 Manganese: 323,4 Nichel: 123,5 Piombo: - Rame: 93,6 Zinco: 241,2 Cadmio: 13,7	kg/a

⁷ - Codificare secondo quanto riportato dal D.Lgs. 152/06.

Ditta richiedente: C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di: BATTIPAGLIA (SA)
--	---------------------------

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	☐ SI ☒ NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra ⁹ .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
			.
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

⁹ - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BATTIPAGLIA (SA)
---	--------------------------

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e strade pavimentate interne all'impianto	10439: superficie scoperta pavimentata interna all'impianto	Corpo idrico ricettore (Torrente Santa Chiarella)	Solidi sospesi totali COD	Linea di processo acque reflue dell'impianto
DATI SCARICO FINALE		Le acque di prima pioggia corrispondenti ai primi 5 mm di acqua meteorica, confluendo nel pozzetto di arrivo dei liquami, vengono trattate presso l'impianto. Le acque in eccesso vengono immesse direttamente nel corpo idrico ricettore.			

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI ☒	NO ☐
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.	L'impianto è dotato di sistemi di sonde e misuratori atti a verificare e monitorare i convenzionali parametri di processo.	
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI ☒	NO ☐
Se SI, indicarne le caratteristiche.	Campionatore automatico termostato sullo scarico in corpo idrico superficiale.	

Ditta richiedente C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BATTIPAGLIA (SA)
---	--------------------------

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		Torrente S.Chiarella
Sponda ricevente lo scarico ¹⁰		☒ destra ☐ sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	-
	Media	-
	Massima	-
Periodo con portata nulla ¹¹ (g/a)		-

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico		☐ destra ☐ sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	

¹⁰ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹¹ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente C.G.S. Salerno s.r.l.	Sito di BATTIPAGLIA (SA)
---	--------------------------

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	T
Rete di drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento	Y4

Eventuali commenti
*Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è calcolato come valore medio di quello riportato sulle delle analisi mensili effettuate da laboratorio esterno per l'anno 2014. Tali valori saranno verificati a seguito delle attività di controllo ed analisi dei parametri elencati come da Piano di monitoraggio e controllo.

SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Scarico N. 1 in corpo idrico superficiale, collettore consortile "Santa Chiarella" nel Comune di Battipaglia, delle provenienti dall'impianto di depurazione consortile e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e strade pavimentate interne all'impianto. La Ditta è tenuta al rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in corpo superficiale"

PRESCRIZIONI

1. Il titolare degli scarichi ha l'obbligo di effettuare gli autocontrolli, procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con particolare riferimento ai parametri, indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, (**con cadenza mensile**), Le certificazioni analitiche, rese esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e che le analisi si riferiscono a campioni di acqua prelevati personalmente o da persona espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, devono essere messe a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
3. il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi:
 - a) di divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - b) di divieto categorico di conseguire il rispetto dei limiti di accettabilità mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - c) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di recapito finale in corpo ricettore e immissione nella pubblica fognatura;
 - d) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - e) di tenere sempre agibili ed accessibili alle autorità preposte i punti stabiliti per il controllo;
 - f) smaltire i fanghi prodotti, in osservanza delle norme in materia di rifiuti, previsti dal D.Lgs. 152/06;
 - g) è tassativamente vietato lo scarico in corpo idrico superficiale di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido, anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - oli esausti;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaci, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;

- reflui con temperatura superiore ai 35° C;

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006.